



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA PUGLIA  
UFFICIO DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE  
*Relazioni Sindacali*

@Prot. n° *19365* UPF/RSind

Bari, *15 LUG 2011*

Ai Sigg.

Dott. Petralla Eustachio Vincenzo -Presidente delegato- PRAP Bari

Dott.ssa Acquafredda Caterina  
Dott.ssa Affatato Maria  
Dott. Di Florio Davide  
Dott.ssa Fiorentino Sonia  
Dott. Mango Roberto  
Dott. Mellone Luciano  
Dott. Sagace Paolo  
Dott.ssa Vernaglione Simona

C.C. Altamura  
I.P. Spinazzola  
C.C. Lucera  
C.C. Brindisi  
PRAP Bari  
C.C. Taranto  
C.C. Bari  
C.C. Foggia

Ai Sigg.:

Sig. Pilagatti Federico  
Sig. Mastrulli Domenico  
Sig. Montinaro Donato  
Sig. Colapietro Giacomo  
Sig. Lumieri Crescenzo  
Dott. Pellè Luigi  
Sig. Grande Dario  
Sig. Ricci Gennaro

S.A.P.Pe.	Bari
O.S.A.P.P.	Trani
U.I.L. P.A-P.P	c/o C.C. Lecce
S.I.N.A.P.Pe.	c/o C.C. Bari
C.I.S.L./FNS	c/o C.C. Bari
UGL-P.P.	c/o C.C. Lecce
F.S.A./CNPP	c/o C.C. Lecce
C.G.I.L. FP	c/o C.C. Lucera

e, per conoscenza

Ai Rappresentanti regionali delle OO. SS. Comparto Sicurezza

Loro Sedi

Alla Direzione della Casa Circondariale

Lecce

Oggetto: Trasmissione del verbale della riunione della Commissione Arbitrale – ex art. 3, comma 14 e seguenti, ANQ – seduta del 28 giugno 2011 ore 10.30. *Conflitto sollevato dalla sigla sindacale UGL P.P. nei confronti della Direzione della Casa Circondariale di Lecce.*

Si trasmette, in allegato, per opportuna conoscenza, il verbale della seduta della Commissione Arbitrale Regionale del 28 giugno u.s.

Inoltre, si rappresenta alle SS.LL. che quest'Ufficio, così come previsto dall'art. 3, co.16, dell'ANQ del 24.3.2004, sta provvedendo ad informare dell'esito della riunione la Commissione Centrale di cui all'art. 29 del D.P.R. n.164/2002, anche con l'invio del verbale della Commissione Arbitrale regionale.

IL PROVVEDITORE REGIONALE  
MARTONE





# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA PUGLIA

*Relazioni Sindacali*

## VERBALE

Riunione Commissione Arbitrale Regionale

Il giorno 28 giugno 2011, alle ore 10.45, presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Regione Puglia, avente sede in Bari, si riunisce la Commissione Arbitrale Regionale ex art. 3, comma 14 e segg., dell'ANQ del 2004, per esaminare gli atti del conflitto sollevato dalla organizzazione sindacale UGL-PP nei confronti della direzione della Casa Circondariale di Lecce, come da nota di convocazione n. 15718 UPF/RSind del 10 giugno 2011 e successive modifiche e integrazioni.

Presiede la Commissione Arbitrale Regionale il Dott. Eustachio Vincenzo Petralla, delegato dal sig. Provveditore.

Sono presenti i seguenti commissari:

*Per l'Amministrazione:*

Dott.ssa Caterina Acquafredda

Dott.ssa Maria Affatato

Dott. Davide Di Florio

Dott.ssa Sonia Fiorentino

Dott. Roberto Mango

Dott. Luciano Mellone

Dott.ssa Simona Vernaglione

*Per le OO.SS.:*

Sig. Colapietro Giacomo SiNAPPe

Sig. Grande Dario FSA-CNPP

Sig. Mastrulli Domenico OSAPP

Dott. Pellè Luigi UGL-PP

Sig. Pilagatti Federico SAPPe

Sig. Ricci Gennaro CGIL-FP-PP

Risultano assenti, sebbene regolarmente convocati, *per l'Amministrazione*; il dott. Francesco Paolo Sagace - *per le OO.SS.*; il sig. Montinaro Donato, rappresentante UIL-PA-PP, e il sig. Lumieri Crescenzo, rappresentante CISL-FNS.

Lo svolgimento della riunione viene registrato.

### Resoconto sommario dell'incontro

La riunione ha inizio alle ore 10.45 e in via preliminare il Presidente, dott. Eustachio Vincenzo Petralla, accertata la sussistenza del quorum costitutivo previsto (*almeno la metà più uno dei componenti di diritto*) - presenti 13 componenti su 16 convocati, 7 di

parte pubblica e 6 di parte sindacale – dichiara la validità della riunione e ne apre i lavori. Comunica ai commissari presenti che la verbalizzazione sarà curata dal dott. Giuseppe Abbatepaolo – funzionario del provveditorato. Invita la dott.ssa Caterina Acquafredda, in qualità di funzionario relatore nominato dal sig. Provveditore, ad illustrare preliminarmente i termini del conflitto sollevato dal Sindacato UGL-PP, anche alla luce della nota pervenuta dalla C.C. di Lecce, n. 4044 del 27/06/2011, che viene in data odierna consegnata ai commissari presenti.

La dott.ssa Acquafredda, direttore dell'istituto di Altamura, in via preliminare, sottolinea come la direzione dell'istituto avrebbe potuto trasmettere prima del 27 giugno u.s. i verbali di contrattazione del 18 e 19 maggio 2011, in modo tale da consentire ai commissari di verificare se fosse venuta meno la materia del contendere. Espone in sintesi i termini del conflitto su cui è chiamata ad esprimersi in data odierna la commissione; consegna a tal fine la relazione che viene acquisita agli atti ed allegata al presente verbale.

Alle ore 10,55 entrano nella sala riunioni il sig. Lumieri Crescenzo, rappresentante CISL-FNS, e il dott. Paolo Sagace, direttore della CC di Bari.

Grande – FSA-CNPP, ritiene che la questione posta all'attenzione della commissione non sia più attuale in quanto, alla luce dei verbali inviati dalla CC di Lecce e dell'attuazione del decentramento a far data dal 1° giugno u.s., è venuta meno la materia del contendere.

Pellè – UGL-PP, in qualità di rappresentante del sindacato ricorrente, dichiara che la materia del contendere non è cessata, prende atto della nota n. 4044 della CC di Lecce e considera che tale atto avrebbe dovuto e potuto essere inviato prima per dare la possibilità di valutarne il contenuto. In tali verbali, secondo il dott. Pellè, non si tocca minimamente il decentramento che è oggetto di dichiarazioni programmatiche della direzione, mentre si legge dall'informativa che la contrattazione è limitata al piano ferie. Con riferimento alle memorie presentate dalla direzione e, in primis, al lasso di tempo intercorso e decorso dalla violazione dell'accordo alla richiesta di attivazione di Commissione arbitrale, il rappresentante UGL fa sapere di ritenere che il termine apposto dall'art. 7 del PIR ha natura ordinatoria e non perentoria, atteso il fatto che all'inosservanza di tale termine non è prevista alcuna sanzione. Lamenta il fatto che gli ordini di servizio sono stati conosciuti incidentalmente e che non si è mai discussa l'impossibilità di adempiervi. La direzione diceva che era nell'impossibilità di demandare i compiti per via dei gruppi di lavoro che erano troppo piccoli ma questo, ritiene il dott. Pellè, è un paradosso perché l'unità operativa piccola è proprio quello che serve per attuare il decentramento. L'attuazione del decentramento è ancora e soltanto nelle intenzioni della direzione e la materia oggetto del contendere non è cessata.

La dott.ssa Acquafredda aggiunge per completezza che, comunque, l'analisi dei due verbali trasmessi dalla CC di Lecce, senza che si sia venuti a conoscenza dell'informativa

data ai sindacati, non consente di poter ricostruire la situazione, che è complessa, anche dal punto di vista sindacale con due tavoli di trattativa.

Il dott. Petralla fa rilevare che dai verbali non emerge un accordo concluso sull'adozione e messa in atto effettiva di un nuovo modello organizzativo.

Mastrulli – OSAPP, chiede preliminarmente alla sigla UGL di voler capire l'oggetto della contestazione e lamenta il fatto che se l'accordo violato è quello del 2009 tale atto non è stato trasmesso ai commissari convocati.

Lumieri – CISL-FNS, lamenta la posizione assunta dal relatore che sembrerebbe non dare pari dignità agli altri componenti di commissione e chiede di approfondire le implicazioni di questa nuova metodologia che sembra escludere gli altri componenti. Sullo specifico, osserva che la situazione non è propriamente chiara e lineare e che il decentramento previsto in contrattazione non si capisce che fine abbia fatto.

Secondo il commissario Roberto Mango gli ordini di servizio rimandano senz'altro alla stipula di un accordo precedente che prevede l'attuazione del decentramento. Osserva che il carteggio non è del tutto chiaro.

Pilagatti – SAPPe, chiede chiarezza sui tempi di attivazione della commissione che non può essere attivata dopo un ampio lasso di tempo. Conferma che, sia pure su un piano di partenza legato alle ferie, il 19 maggio u.s. presso la CC di Lecce in un contesto più ampio si sia discusso di decentramento, e che lo stesso è comunque partito.

Grande – FSA-CNPP, riprendendo quanto detto dal SAPPe, afferma che se il termine per ricorrere è di 30 giorni una richiesta che avvenga in senso diverso potrebbe anche essere irricevibile. Già dal marzo 2010 la volontà del tavolo maggioritario era quella di non dare attuazione al decentramento, cosa che invece è partita dal 1° giugno u.s. concordato con la direzione il 19 maggio.

Colapietro – SiNAPPe non ritiene di intervenire e si riserva di esprimersi nella votazione.

Ricci – CGIL/PP, riferisce che la CRA si riunisce perché c'è un accordo sindacale e ci sono ordini di servizio applicativi di tale accordo. Nel caso specifico, la direzione avrebbe potuto essere accusata di mancanza di forza nell'applicare i propri ods e di conseguenza l'accordo sarebbe risultato violato. Ma, prosegue il sindacalista, la situazione si è evoluta e le OO.SS. hanno ritenuto che l'accordo sottoscritto non fosse più applicabile. Ora si sta rivedendo tutto l'impianto e risulta che dal 1° di giugno sia partita una nuova fase al riguardo. Pertanto, egli conclude, la violazione della direzione in un primo momento c'è stata senz'altro, ma non si può votare ora per ripristinare un accordo ormai superato. Propone di chiedere alla O.S. UGL di ritirare la propria mozione perché non si può non considerare la nuova situazione intercorsa.

La dott.ssa Fiorentino, direttore dell'istituto di Brindisi, ritiene che se gli ods sono del 2009 l'impugnativa doveva essere fatta nei trenta giorni previsti dall'ANQ e non ben oltre come

avvenuto nel caso specifico. Fa osservare come negli II.PP. le situazioni siano sempre soggette a cambiamenti e che in seguito non è stato possibile applicare gli accordi sottoscritti, come risulta dalle contrattazioni con il tavolo maggioritario. Non riscontra alcuna violazione.

Il dott. Mellone, direttore dell'istituto di Taranto, ritiene inutile la discussione odierna in quanto l'UGL chiede che vengano applicati gli ods che riguardano il decentramento del servizio e la piena operatività delle U.O. che è proprio la notizia di cui si è venuti a conoscenza oggi. Ritiene cessata la maniera del contendere

Il dott. Sagace, direttore della CC di Bari, reputa che l'invio con qualche giorno di anticipo della nota n. 4044 avrebbe evitato la seduta della commissione arbitrale. Sostiene che gli fa specie che si ponga un conflitto su alcuni aspetti desunti da due ods che a suo parere non sono sindacabili dalla commissione perché attengono alla capacità dispositiva della direzione, a differenza degli accordi sindacali la cui mancata applicazione giustifica il ricorso alla CRA. L'interfaccia dell'ods, prosegue il dott. Sagace, è il comandante e non possono essere le organizzazioni sindacali. Ritiene che la questione odierna avrebbe avuto necessità di un sistema di decantazione, di un organo che ne delibere e filtri la legittimità prima di passare al lavoro di Commissione. Sulla distinzione tra termini perentori o ordinatori fatta dalla sigla ricorrente pensa che in ogni caso ci siano i limiti di ragionevolezza che sovrintendono a tutto l'ordinamento giuridico e che non si possa far valere una ragione dopo tanto tempo.

La dott.ssa Vernaglione, direttore della CC di Foggia, considera in via preliminare la necessità che la CRA si doti di regole che ne regolino il funzionamento e/o la tempistica, come ad es. la possibilità di convocare il direttore dell'istituto di cui si discute.

Il dott. Di Florio, direttore della CC di Lucera, considera delicato il ruolo svolto dalla CRA e evidenzia che una delle priorità possa essere quella di dotarsi di strumenti efficaci di risoluzione delle controversie sindacali perché, conclude, se vince la CRA vince la giustizia e il diritto.

La dott.ssa Affatato, direttore di Spinazzola, ritiene discutibili i tempi di invio dei verbali e considera che se gli ods contestati non sono stati attuati ciò è stato dovuto a causa della carenza di personale. Concorda sulla necessità di darsi criteri e regole di condotta anche prevedendo la presenza del direttore d'istituto coinvolto.

La dott.ssa Acquafredda ritiene che gli ods siano indispensabili per rendere efficaci gli accordi sottoscritti con i sindacati. Nel caso di Lecce la violazione c'è ma è per poco tempo in quanto già nel 2010 le OO.SS. maggioritarie concordano sull'impossibilità di attuare l'accordo sul decentramento del 2009.

Mastrulli – OSAPP, afferma che non si può non condividere il fatto che il nuovo Provveditore metta mano alle modalità attuative della commissione, ma chiarisce che la commissione nazionale non dice che si possa creare un organismo che filtri le richieste dei

sindacati, come una sottocommissione. Anzi le delibere della Commissione centrale esplicitano che il Provveditore non può assumere decisioni che non siano quelle adottate dalla commissione. Per quanto riguarda la questione dei tempi di attivazione, pensa che si debba considerare l'urgenza dei problemi. Ritiene che sia potere dell'UGL poter recedere dalla richiesta di attivazione della CRA, anche in virtù di quanto emerso nell'incontro odierno. Come sigla Osapp, il sig. Mastruli dice che non può che restituire gli atti al tavolo periferico e auspica di vedere esecutivi gli ods sul decentramento entro il 30 settembre p.v.

Lumieri – CISL-FNS, espone la riflessione per la quale a Lecce prima si viaggiava con un alto indice di malattie mentre ora le stesse sono in forte diminuzione, merito evidente del nuovo comandante di reparto. Afferma che l'UGL non ha torto nel voler vedere rispettati gli accordi e quindi gli ods, ma ha ritardato i termini di attivazione della procedura. Propone che la commissione dia un segnale forte che la violazione c'era e parallelamente l'UGL sia pronta a soprassedere alla sua richiesta di deliberazione della CRA. Sul funzionario relatore dice che lo stesso può distorcere l'idea dei membri della commissione e che pertanto deve relazionare solo sui fatti e non dare in anticipo le sue conclusioni.

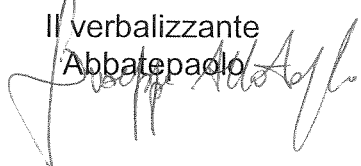
Il presidente Petralla, in merito a quanto evidenziato circa il metodo di lavoro, informa che la figura del relatore è stata introdotta dal Provveditore Acerra per facilitare il lavoro della commissione ed ha l'unica funzione di presentare e sintetizzare i termini della questione all'esame. Naturalmente il relatore, in seguito, potrà esprimere la propria posizione anche sul merito. Comunica che si farà latore di quanto emerso in sede odierna verso il sig. Provveditore perché valuti la possibilità di approntare modalità più efficaci di funzionamento.

La O.S. Ugl prende atto delle posizioni emerse dal tavolo di confronto e concorda sulla necessità di norme più chiare e sulla necessità di criteri che devono guidare l'operato della Commissione. Dichiaro che l'obiettivo perseguito era quello di fornire forza alla svolta del decentramento e di consolidare l'autonomia delle U.O. Ritira, pertanto, il ricorso proposto in sede arbitrale, auspicando che si possa discutere nel futuro con principi che siano meglio definiti, anche sui termini di proposizione dei ricorsi.

Il presidente Petralla prende atto della dichiarazione della O.S. UGL e, accertata la volontà unanime dei commissari sul non luogo a provvedere, dichiara venute meno le ragioni di deliberazione della commissione.

La riunione ha termine alle ore 12.10.

Il verbalizzante  
Abbatepaolo



Il Presidente della Commissione  
Petralla



**Commissione Arbitrale del 17 Giugno 2011-06-13**  
**proposta della O.S. UGL nei confronti della C.C. Lecce**

Con nota del 08/01/2011 la O.S. UGL ha richiesto la convocazione della Commissione Arbitrale Regionale a causa "del mancato rispetto degli accordi decentrati e della mancata applicazione dei due ordini di servizio della Direzione CC Lecce ossia:

- O.d.s. N. 23 del 31/02/2009 avente per oggetto le unità operative;
- O.d.s. N:70 del 08/05/2009 avente per oggetto la nomina dei coordinatori delle Unità operative;

In particolare, rispetto all'O.d.s. N. 23 verrebbe disattesa la disposizione secondo la quale ciascuna unità operativa "provvederà alla gestione del blocco, coordinando il personale ivi operante, anche con riferimento alla programmazione del servizio e relative richieste del personale".

Rispetto all'O.d.s. N. 70, con cui la Direzione ha disposto la nomina dei Coord. Unità operative e dei relativi compiti, verrebbe disattesa la disposizione secondo cui ciascuna unità operativa "provvederà alla ordinaria gestione del reparto, coordinando il personale ivi operante, anche con riferimento alla programmazione del servizio e relative richieste del personale".

Le predette violazioni, in pratica, si concretizzerebbero nel fatto che sia la programmazione del servizio che la valutazione delle istanze delle varie unità operative "non sono mai state effettuate dai Coordinatori Unità Operative bensì dagli agenti di P.P. in servizio presso l'Ufficio Servizi Centrale i quali secondo il Decreto 443/92 dovrebbero essere solo compilatori del servizio ma risultano in verità "coordinatori interinali tutto fare".

**Richieste:** la O.S. impugnante chiede la totale applicazione degli O.d.s. impugnati e precitati soprattutto con particolare riferimento alla programmazione del servizio da parte di ciascuna unità operativa.

Dalla complessa disamina degli atti (nota della Direzione, ordini di servizio, informativa e verbali di contrattazione, relazioni di servizio a firma dei coordinatori delle unità operative e Comandante di reparto) la scrivente descrive quanto segue.

- 1) Esatta interpretazione della citata disposizione di servizio (N.23 e N. 70):

In via preliminare, andrebbe sottolineata una certa "intempestività" del ricorso di cui oggi è causa ai sensi dell'art. 7 del protocollo regionale (peraltro citato dalla stessa O.S. UGL) secondo cui, nel comma 4 è previsto che le richieste di convocazione della Commissione Arbitrale devono essere presentate nel termine di 30 gg. Dalla data in cui il richiedente ha avuto notizia della mancata corrispondenza degli accordi decentrati e periferici (gli ods sono del Febbraio e Maggio 2009 la richiesta del gennaio 2011).

**Nel merito:** l'O.d.s. N. 23 del febbraio 2009, a proposito delle varie unità operative dice testualmente “ che l'unità operativa.....provvederà alla ordinaria gestione del blocco, coordinando il personale ivi operante anche con riferimento alla programmazione del servizio.”

In relazione (all'ufficio servizi centrale) dispone: “<sup>lo stesso dove</sup> Coordinare le attività finalizzate alla stesura dei brogliacci relativi al personale mentre attenderà direttamente a quella delle c.d. “cariche speciali” e degli Ispettori e si avvarrà delle Direttive dei rispettivi coordinatori operando, ove necessario, alla compensazione tra i vari blocchi. Provvederà altresì alla istruttoria di tutte le istanze presentate dal personale.”

L'O.d.s. N. 70, nel prevedere la nomina dei vari coordinatori unità operative precisa che il coordinatore uffici servizi centrale con il Comandante di reparto organizzerà, di concerto con il coordinatore unità operative, <sup>la</sup> suddivisione dei brogliacci e la loro supervisione ; nonché procederà, in caso di necessità, ad effettuare passaggi del personale tra i vari blocchi quando vi sono posti di servizio sguarniti. In definitiva la predisposizione del servizio del personale afferente ai vari blocchi avviene sì sulla base delle direttive dei vari coordinatori ma in stretta collaborazione e supervisione con il coordinatore Uffici servizi centrale.

In definitiva sembrerebbe un meccanismo di “cogestione” più che di decentramento “strictu sensu”;

- 2) **Comportamento della Direzione:** inerte? La dinamica degli eventi venutasi a verificare nel corso del 2009/2010 dimostra che la Direzione, già con la informativa del 09/12/2009 (dopo circa 7 mesi dall'O.d.s. N. 70 de quo) ha messo in evidenza le gravi difficoltà operative che i singoli coordinatori hanno incontrato non solo nella predisposizione del servizio dei singoli reparti ma anche nel dare direttive all'ufficio servizi centrale a causa della grave riduzione di personale (da 855 a 783) a fronte di un sempre più preoccupante sovraffollamento dei detenuti a tutti tristemente noto. A seguito di tanto la Direzione proponeva di non procedere alla suddivisione dei brogliacci ma di unificare il servizio e spostarlo in un luogo facilmente accessibile a tutto il personale anche non in servizio. Nel corso del Febbraio 2010, vi furono varie relazioni di servizio a firma dei vari coordinatori unità operative e del Comandante di reparto che proprio in virtù della predetta situazione (carenza del personale, sovraffollamento detenuti) proponevano di effettuare un servizio non più mensile ma a breve termine e su 3 quadranti. Di conseguenza, nella contrattazione le OO.SS. del tavolo maggioritario concordano con la Direzione in tal senso: “considerato che non ci sono le risorse necessarie per attuare la suddivisione dei brogliacci concordano sulla unificazione dei servizi in un unico ufficio possibilmente fuori della struttura, per facilitare l'accesso al personale anche fuori servizio fermo restando che, in futuro, con un eventuale incremento del personale, si potrà riprendere la suddivisione dei brogliacci”.

L'argomento viene ripreso nella contrattazione del 09/04/2010 dove la Direzione puntualizza che la suddivisione dei brogliacci con diretta gestione del coordinatore unità operative

competente attraverso un ispettore specificatamente a ciò preposto se da un lato potrebbe fornire un diretto riscontro alle singole esigenze e istanze del personale, dall'altro comporterebbe un notevole investimento in termini di risorse umane che, allo stato, non sono presenti nell'Istituto Leccese; ad esempio, si dovrebbero prevedere altri 5 ispettori nel turno mattinale che dovrebbero affiancare i coordinatori delle singole unità operative nella predisposizione e stesura del servizio e ciò andrebbe ad incidere sugli altri restanti ispettori che si vedrebbero sovraccaricati nei turni pomeridiani. Tant'è che , nella contrattazione del 23/11/2010 il tavolo maggioritario delle OO.SS. insieme alla Direzione "prendono atto che l'assenza del Comandante di reparto e la grave carenza di personale non consentono di attuare, per il momento il decentramento....." per cui vengono individuate una serie di misure organizzative inerenti il servizio dei vari blocchi.

**Parere dello scrivente relatore:** non vi è stata una palese violazione degli accordi raggiunti né volontaria disapplicazione delle disposizioni attuative (ossia o.d.s. N. 23 e N. 70 del Febbraio e Maggio 2009) ma, al contrario la palese volontà della Parte Pubblica, dopo nemmeno 7 mesi di sperimentazione delle succitate disposizioni, di incontrare ripetutamente le OO.SS. per individuare soluzioni alternative al decentramento del servizio per il momento oggettivamente non attuabile presso la direzione di Lecce; tant'è che in tutte le contrattazioni, il tavolo maggioritario ha trovato un accordo con la Parte Pubblica sull'argomento in questione, concordando di mantenere in vigore l'unificazione del servizio. Questi nuovi accordi rappresentano il superamento di quello precedente del 2009 che ha dato origine alle disposizioni N. 23 e N. 70 oggi impugnate.

*se non nell'immediato*  
17 giugno 2011

**IL DIRETTORE**  
Casa Circondariale Altamura  
Dirigente Caterina Acquafredda